



Cambridge deve restituire un Courbet rubato dai nazisti

Era stato sequestrato nel 1941 dai nazisti a un ingegnere ebreo fuggito dalla Parigi occupata: ora il quadro di Gustave Courbet, *La Ronde Enfantine*, al Fitzwilliam Museum dell'Università di Cambridge, va restituito agli eredi. L'ha deciso lo Spoliation Advisory Panel che indaga sui beni trafugati in guerra.

Protagonista

Teresa Vergalli (1927), combattente partigiana con il nome di Annuska, in un ritratto giovanile Nella pagina accanto, in una foto recente

vamo guerra alla guerra. Combatte- vamo per avere la pace, questo era il senso della nostra battaglia. E ancora oggi c'è chi contesta le armi agli ucraini perché così il fuoco non si ferma. Ma cosa dovremmo fare? Lasciarli ammazzare dai soldati di Putin? Appoggiare la loro resistenza mi sembra il male minore. Anche loro fanno la guerra alla guerra».

«Cosa vorrei dire per il 25 aprile al presidente del Senato La Russa, un ex fascista che si dichiara antian- tifascista? Penso che le sue uscite non siano casuali. Penso che davve- ro voglia cambiare il patto della me- moria con gli italiani, riabilitando ciò che non può essere riabilitato. Vorrei dirgli che le colpe di Mussoli- ni non solo state solo le leggi razzia- li e l'accordo con il Führer, ma tutto quello che il regime ha fatto patire al popolo italiano. Presidente, si metta all'ascolto di chi ha sofferto a causa del fascismo. Testimonianze minute di chi ha avuto il padre al confino, soffrendo fame e povertà. O di chi ha visto il genitore morire sotto le bastonate delle camicie ne- re, come è capitato alla mia amica Mimma. Mio papà che era un antifa- scista non ha mai voluto raccontar- ci di essere stato pestato a sangue. Solo per la sua festa dei novant'an- ni accettò di rispondere a qualche nostra domanda. Perché è umilian- te dover dire di essere stato acce- chiato da tre persone, buttato a ter- ra e massacrato finché il padrone non ha urlato: ora basta! La violen- za è un'umiliazione che ti segna per tutta la vita».

«Ma io mi domando: in che cosa abbiamo sbagliato, per permettere che finisse in questo modo? Forse non abbiamo fatto abbastanza per educare le nuove generazioni. Non avrei mai pensato di vedere l'antifa- scismo calpestato, e ora di vedere una nuova guerra nel cuore dell'Eu- ropa. Quello che provo oggi è un do- lore sommerso che è il sottofondo di tutti i miei pensieri. La democra- zia è un equilibrio prezioso e delica- to, che va maneggiato con cura. Non dovremmo dimenticarcelo mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

femminile: le donne da una parte, i maschi dall'altra. Anche per noi la guerra partigiana ha rappresenta- to un passaggio importante, il pri- mo momento di liberazione senti- mentale e sessuale. Io ero molto gio- vane e bacchettona, e non capivo niente. C'era una ragazza di Parma che non tornava la sera, o tornava troppo tardi. E io mi lamentavo con Pasquino, il mio comandante: Ta- mara non si comporta bene, e poi dicono che siamo tutte poco di bu- no. Pasquino un giorno mi riprese: ma che ne sai tu? Ma se la Tamara fa un regalo a un partigiano che ma- gari tra una settimana muore? Allo- ra io annuivo: forse hai ragione tu».

«Non era facile neppure con i no- stri uomini. La Laila era fidanzata con un operaio delle Officine Reg- giane che le impose di scendere giù in pianura: altrimenti non sei de-

Il libro



Una vita partigiana di Teresa Vergalli (Mondadori, pagg. 168, euro 18) Da domani in libreria

gna di essere la madre dei miei figli, le disse. Ma lei rischiava l'arresto, così scelse di continuare la guerra partigiana in montagna. La storia finì e lei s'innamorò d'un compagno poi scomparso nella battaglia di Monte Caio: sarebbe stato ritrovato in fondo al crepaccio soltanto con la neve sciolta. Laila è l'unica delle mie amiche partigiane che non s'è mai sposata. Non me l'ha mai confi- dato, ma forse l'amore col partigia- no è stato l'unico della sua vita».

«Vuoi sapere se ho mai sparato? No, tenevo una piccola rivoltella nel reggipetto ma non la sapevo usare. Pensavo che mi sarebbe ser- vito a tirarmi un colpo in testa nel caso mi avessero catturato i nazifa- scisti. Avevo terrore della violenza fisica, ancor più della morte. Sì, molte donne usavano le armi. Ma tutte noi, armate o disarmate, face-



Appuntamento alle 18

“Ti racconto il Premio Strega” Oggi sul nostro sito

Con 12 scrittori rimasti in gara per la semifinale del 7 giugno è entrato nel vivo il più famoso premio letterario italiano. Per accompagnare i lettori dietro le quinte di un mondo che da sempre suscita interesse e curiosità, *Repubblica* ha lanciato un nuovo evento online riservato ai propri abbonati, accolto con entusiasmo e tantissime adesioni: *Ti racconto il Premio Strega*. C'è tempo fino a questa mattina per iscriversi, collegandosi al nostro sito.

Appuntamento oggi alle 18: a fare da guida Raffaella De Santis, giornalista di *Repubblica* e *Robinson*, che da anni segue le evoluzioni della gara per le pagine culturali del giornale. Con lei i lettori potranno parlare dei libri semifinalisti, a cominciare dai due superfavoriti: *Mi limitavo ad amare te* di Rosella Postorino (Feltrinelli) e *Rubare la notte* di Romana Petri (Mondadori). Ma anche del caso editoriale di Gian Marco Griffi, in corsa con *Ferrovie del Messico* pubblicato da Laurana, che con il passaparola è riuscito ad arrivare allo Strega. Oppure del toccante memoir di Ada d'Adamo, *Come d'aria*, edito da Elliot: la scrittrice, malata da tempo, è scomparsa sabato scorso. Il libro come da regolamento resta in gara e i lettori avranno la possibilità di conoscere la sua storia attraverso le sue parole.

Ma questo evento online è anche l'occasione per andare indietro nel tempo e scoprire aneddoti, retroscena e polemiche del premio più ambito e discusso d'Italia, che accompagna la nostra storia repubblicana dalla prima edizione, nel 1947, vinta da Ennio Flaiano. E, ancora, in attesa del rush finale tra giugno e luglio, quando sarà decretata la cinquina e infine il vincitore, i lettori potranno scatenarsi con curiosità più tecniche: come funziona il premio? Come è composta la giuria? Chi sceglie alla fine il vincitore?

Un evento online tra storia e attualità condotto da Raffaella De Santis a cui possono partecipare, scrivendosi, i nostri abbonati



Senza filo perimetrale. Intelligenza artificiale in giardino.

AGS Active Guidance System

STIGA
stiga.com